

Lunedì 12 gennaio 2015

I settimana del Tempo Ordinario

+ **VANGELO** (Mc 1,14-20)

Convertitevi e credete nel Vangelo.

+ Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il Vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e Lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a Lui. *Parola del Signore*

Grazie Gesù perché ci chiami per nome a seguirti nel mondo. Noi non siamo fortunati come Andrea e Pietro che ti hanno visto e seguito; noi ti seguiamo perché tu ci chiami grazie ad una parola dolce di un fratello, la carezza di una sorella, il sorriso di un bambino.

La tua grazia e la tua misericordia siamo sempre con noi, Grazie Gesù.

I° MISTERO DEL DOLORE: L'agonia di Gesù nel Getsemani.

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". E, avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: "Così non siete stati capaci di vegliare un'ora con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole".

O Gesù, ti vediamo prostrato con la faccia a terra nel Getsemani dove preghi per accettare il calice della sofferenza.

Il tuo è un sublime inno di abbandono nelle mani di Dio:” Padre, sia fatta la tua volontà”
Ci dispiace che gli apostoli non hanno capito ; stanchi non hanno visto che nella
preghiera hai sudato sangue.

Tu hai detto: “Vegliate e pregate”. La tua Madre a Medjugorje ha detto:” pregate ogni
giorno il Rosario, pregate insieme in famiglia, pregate con il cuore”.

Signore, donaci la grazia di diventare rinnovatori e apostoli della preghiera familiare.
Ti ringraziamo per la tua preghiera nel Getsemani; unisci con il tuo Spirito perché
diventiamo Cristiani veri , che affidano la propria vita nelle mani di Dio e che confidano
nel Suo amore.

II° MISTERO DEL DOLORE: LA FLAGELLAZIONE DI GESU' ALLA COLONNA

Dal vangelo secondo Giovanni 19,1
Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.

Chiediamo a Maria prudentissima che ci dia la convinzione di quanto siano ingiuste le persecuzioni
mosse dagli empi contro i buoni.

Maria, aiutaci a mantenerci buoni e santi per camminare sulla via giusta.

III° MISTERO DEL DOLORE: GESU' E' CORONATO DI SPINE E CONDANNATO A MORTE.

Dal vangelo secondo Matteo 27,29-30

I soldati intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una
canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: “Salve,
re dei Giudei”.

Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Dio ci ha dato un re secondo il suo cuore, non secondo il nostro: Gesù incoronato di
spine è il Re degli umiliati, dei piccoli, dei poveri, degli afflitti. La sua corona
“gloriosa” è stoltezza e follia per il mondo, ma sapienza e gloria agli occhi di Dio.
Maria Santissima, ti chiediamo di farci conoscere Cristo come Re, non solo a parole, ma
nella pratica della vita, perché abbia a regnare nelle nostre famiglie e nella società con la
sua giustizia, con il suo amore e la sua pace.

IV° MISTERO DEL DOLORE: GESU' SALE AL CALVARIO SOTTO IL PESO DELLA CROCE

Dal vangelo secondo Matteo 27,31-32

Dopo averlo così schernito, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su di sé la croce di lui.

Se in questo mondo non ci fossero le croci, non ci sarebbe di che meritarsi il paradiso. Le croci, sia interiori che esteriori, sono indispensabili. L'assenza dell'amore scambievole non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto. Rimaniamo certi che Dio permette ogni cosa in vista di un bene maggiore.

(S: Massimiliano Kolbe)

V° MISTERO DEL DOLORE: LA CROCIFISSIONE E MORTE DI GESU' DOPO TRE ORE DI AGONIA.

Dal vangelo secondo Giovanni 19,18.25.30

Giunti al calvario lo crocifissero...Presso la croce di Gesù c'era sua Madre...

Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

La morte di Gesù sulla croce ci svela pienamente la misericordia di Dio per noi ma, allo stesso tempo, ci viene manifestata la vera natura del peccato: non si tratta soltanto di una disobbedienza ad un comandamento, ma una vera e propria offesa a Dio.

Penso a tutte quelle volte che, con i miei peccati, le mie mancanze ed il mio egoismo anche io, Signore, ho contribuito ad inchiodarti sulla croce. E ancora, tutte quelle volte che con i miei atteggiamenti scorretti ed ingiusti, sono divenuto io stesso croce per gli altri, a partire dalla mia famiglia, ma ogni volta che guardo il crocefisso, contemplo, in quelle braccia spalancate tutto l'amore che Dio ha per me, ed è proprio questo amore che ci salva: è fissando la croce che impariamo ad amarci e ad amare, ed è nella figura di Maria che troviamo l'esempio per giungere a questo. Anche noi possiamo contribuire alla salvezza di tante povere anime che camminano nelle tenebre del peccato, unendo le nostre sofferenze a quelle di Gesù, proprio come ha fatto Maria.

